

NUOVE RADICI

ANNO "2", N 8

MONTEGABBIONE

18 NOVEMBRE 1996

L'ORO SOMMERSO

Altro che "buco nell'acqua"! secondo i dati emersi dagli aggiustamenti del bilancio '96 discussi nel Consiglio Comunale del 28 Ottobre u.s., per quanto riguarda le entrate derivate dalla tariffa di consumo dell'acqua "comunale", il cittadino Montegabbionese si riscopre utente dal rubinetto "facile". Il bilancio preventivo per il '96, presentato a Marzo scorso, prevedeva entrate (per l'acquedotto) per circa 90 milioni. Ebbene ora abbiamo scoperto che l'amministrazione ha incassato 27 milioni in più rispetto al preventivo suddetto! Tutto ciò sembra assurdo, anche in considerazione del fatto che la differenza è di oltre il 30%, neanche fossimo alle terme di Caracalla! Occorre altresì ricordare che ciò è avvenuto con il vecchio tariffario, quello risalente all'anno '95, da quest'anno, come avrete sicuramente notato versando l'anticipo nel mese di Settembre, le tariffe hanno subito un vertiginoso aumento. Cosa dovremo aspettarci, quindi, per il futuro? Pagheremo l'acqua come il vino? I soliti ciarlatani dalla lingua lunga (e dalla memoria corta!) cercheranno anche stavolta di dare la colpa di questa situazione ai consiglieri di "Nuove Radici"? Per amore della verità ricordiamo a tale marmaglia che le tariffe dell'acqua vengono stabilite esclusivamente dalla Giunta Comunale, composta per chi non lo ricordasse, dal Sindaco Pennacchietti e dagli assessori Spallacini e Ceccarelli. I Consiglieri di minoranza non hanno nessun potere in tal senso, e pur avendo a lungo protestato e proposto un diverso e più equo sistema tariffario, si sono sempre visti respingere le proprie istanze. Se le entrate ammontano a 27 milioni in più rispetto al preventivo è evidente che le tariffe sono troppo alte, tanto più che in futuro potremmo ritrovarci dinanzi a sperequazioni ancor più esorbitanti! I Consiglieri di "Nuove Radici" hanno presentato, proprio in questi giorni, una interrogazione per ottenere chiarimenti in proposito e per chiedere una immediata diminuzione delle tariffe fissate per l'anno '96. Speriamo che tutti i cittadini di Montegabbione prendano coscienza di una questione che li tocca da vicino, e facciano sentire la loro insoddisfazione per queste ingiuste ed esorbitanti tariffe dell'acqua.

Paolo Pupo

PIÙ BELLA COSA NON C'È

"La suggestione è il mezzo per fare entrare ed accettare un'idea nella mente, le manovre non sono niente, la fede è tutto...è l'immaginazione che fa i miracoli."

Siamo nei primi del 900, e si fa strada l'idea che le persone possono essere suggestionate da opportune parole o coinvolte in obiettivi ben determinati. Sono trascorsi quasi cento anni da questo concetto, e secondo il mio punto di vista rimane ancora valido. A molti di noi è accaduto di perseguire ideali, di credere in qualcosa, di fare in modo che tutto si potesse realizzare, alcune volte ci siamo riusciti altre volte no. Ed è proprio in questo contesto che la suggestione e il coinvolgimento trovano la loro collocazione. Nuove Radici nasce circa due anni fa, è una bomba ad orologeria, è la novità colorata di speranza, l'immaginazione per il cambiamento, la fede per gli ideali che esprime, come due anni fa Nuove Radici rimane una bomba ad orologeria, non esiste niente di scontato tutto è possibile. Io penso che il nostro lavoro abbia dato modo a molte persone di ricredersi sul nostro conto, fosse solo per gli argomenti che abbiamo trattato dentro il palazzo, e in modo più specifico in Consiglio Comunale, mi pare quindi giusto, credere ancora che Nuove Radici è il nuovo, al di là delle persone che ne fanno parte. Immaginare il nostro Comune senza Nuove Radici è pura follia, eppure forse qualcuno ci spera, o tenta strani artifici per fare in modo che la nostra voce venga confusa dal brusio di mille altre voci. In questi ultimi mesi nel nostro Comune forse qualcuno sta' sottovalutando Nuove Radici, forse perché pensa che l'attesa stanca anche il nemico più combattivo, ed allora se qualcuno veramente pensasse una cosa del genere la nostra risposta è molto semplice: "sotto la cenere c'è il fuoco" ed è un fuoco molto vivo. La nostra immaginazione ci porta a credere che non bastano più le promesse elettorali a far scegliere alla gente questo o quel partito d'altra parte lo stiamo vedendo in campo nazionale che cosa è accaduto e sta accadendo, noi pensiamo che sono gli uomini che possono far fallire o realizzare un sogno, che possono applicare quel meccanismo talmente facile della giustizia, sia sociale che legale. Ecco quindi che, rapportato al nostro Comune, **non è giustizia sociale** aumentare le tariffe dell'acqua, **non è giustizia sociale** non realizzare l'ascensore

nella nuova sala polivalente, **non è giustizia sociale** non realizzare negli immobili comunali una casa di riposo per gli anziani, **non è giustizia sociale** non riuscire a sistemare in modo decoroso i "giardinetti", **non è giustizia sociale** non risolvere il problema della collocazione della posta (problema che se non troverà una risposta fa rischiare la chiusura dell'ufficio postale), **non è giustizia sociale...** tanto altro ancora. Che cosa possa pensare la gente di tutto questo crediamo di saperlo, non riusciamo a capire come si possano ancora percorrere strade diverse, se la fede degli ideali viene sistematicamente sopraffatta da problemi che risultano non decisivi ai fini dell'utilità della cosa, e cioè del nostro Comune. Vorrei discutere con l'attuale maggioranza della risoluzione dei problemi sopra descritti, per sfatare per l'ennesima volta il mito che ci vede dei non collaboranti. Concludo lanciando l'idea di costituire un comitato cittadino che sia l'espressione della gente, che porti in comune i problemi della gente, un comitato che nasca spontaneo, senza essere legato alla nostra associazione, ma totalmente indipendente, un comitato da cui debbano fare parte anche rappresentanti di Montegiove, Castel di Fiori, Faiolo. Può darsi che allora due voci possano veramente riflettere chi ci amministra. È difficile molte volte accettare di non farcela, ma è altrettanto facile pensare che: "più bella cosa non c'è...di un'alba nuova che illumina un nuovo giorno".

Moreno Montagnolo

In questo numero:

- Pag. 1 - L'oro sommerso
- Pag. 1 - Più bella cosa non c'è
- Pag. 2 - Giardini e radici
- Pag. 3 - La Giunta Immobile
- Pag. 3 - Scusate il ritardo
- Pag. 4 - Intervista al Sindaco
- Pag. 4 - Consigli Botanici
- Pag. 5 - Un record poco invidiabile
- Pag. 6 - Ombre e nebbia
- Pag. 6 - Meglio soli che male accompagnati
- Pag. 7 - Sindaco nuovo ...
- Pag. 7 - L'angolo della posta

Giardini e Radici

Il tempo passa, gli alberi vengono rasi al suolo e i giardini spariscono.

I cittadini di Montegabbione assistono con sempre maggiore sconcerto, al malinconico abbandono, all'incuria, al decadimento in cui versano quelli che una volta erano i "giardinetti".

Interi generazioni di concittadini, hanno passato le più serene giornate all'aria aperta, seduti sulle panchine, sul muretto, sotto le fresche ombre con amici, figli, nipoti.

Da qualche anno le Amministrazioni Comunali che si sono succedute, hanno di fatto deciso di cambiarne la destinazione d'uso; non più giardini ma parcheggio? mini golf? pista di pattinaggio? o che altro?

Per non mettere i cittadini di fronte ad un fatto compiuto, consapevoli delle proteste che una simile scelta può comportare, si è pensato bene di lasciare i giardini in uno stato di crescente abbandono, in modo che piano piano la gente perdesse l'abitudine ad andarci finché una diversa destinazione d'uso, un po' d'asfalto e di cemento non diventassero più motivo di turbamento per nessuno.

E così anno dopo anno i giardinetti sono stati ridotti come tutti possono vedere: la siepe è completamente distrutta, lo steccato di legno vecchio e sconnesso, rare panchine e soprattutto sassi e sassi da tutte le parti.

Provate a portare vostro figlio a giocare o a passeggiare da quelle parti e vi renderete conto di cosa significa camminare sopra sassi aguzzi e taglienti, pericolosissimi in caso di cadute, fonti di distorsioni e ferite.

Guardate la inesistente protezione verso la strada, lo scolo dell'acqua, il fango, i muri che si sbriciolano. Guardate in che stato l'incuria decennale ha ridotto gli alberi.

Che le nostre amministrazioni fossero poco sensibili alla cura e la protezione degli alberi era ormai noto a tutti, ma quella attuale sta certamente battendo ogni record, considerando anche la cocciuta distruzione degli alberi della Ripa.

Con la scusa che le radici facevano cadere il muro (si sa' che le "Radici"

sono toste!), il Sindaco ha pensato bene di distruggere una decina di pini ed un elce.

Poi durante i lavori è apparso a tutti evidente che le radici non davano fastidio a nessuno, ma ormai in questo Comune si sa' che la colpa di quasi tutto è sempre delle "Radici" nuove o vecchie che siano.

Poveri alberi di Montegabbione, che difendono con ostinazione le loro "Radici"!

L'amministrazione Comunale ha ormai sviluppato una evidente idiosincrasia per questa misteriosa appendice, per quelli che ne fanno parte, per quelli che ci credono, per quelli che la seguono con attenzione e rispetto.

Ora noi intendiamo da queste pagine, scagionare tutti gli alberi di Montegabbione (che non siano querce/ulivi) da qualunque tipo di supporto o militanza nei nostri confronti: gli alberi non appartengono a "Nuove Radici"!, non hanno votato per noi e allora per cortesia lasciateli in pace!

Se averne cura è troppo per Voi, almeno non li tagliate!

C'è un altro giardino che presentato come la soluzione per le fredde giornate invernali, doveva in quattro e quattr'otto arricchire il patrimonio comunale.

Avrete certamente capito che stiamo parlando dell'orto Fiorani, che giusto con l'entrata in carica della nuova amministrazione (maggio 95) ha visto iniziare i lavori per la sua trasformazione in giardino pubblico.

Voi tutti ricorderete le polemiche iniziali, i lavori fatti senza autorizzazione, senza un progetto di sistemazione, senza responsabili. Ricorderete il fermo intervento di "Nuove Radici" a tutela della trasparenza amministrativa e della funzionalità dell'impianto.

Ricorderete le accuse che ci furono rivolte per questo atteggiamento responsabile!

Bene a un anno e mezzo da quegli avvenimenti nulla è successo. Il giardino (sul quale il Comune ha speso i nostri soldi) è ancora di proprietà della Famiglia Fiorani, e l'atto notarile di donazione è bloccato per una serie di problemi tra le parti. A complicare il

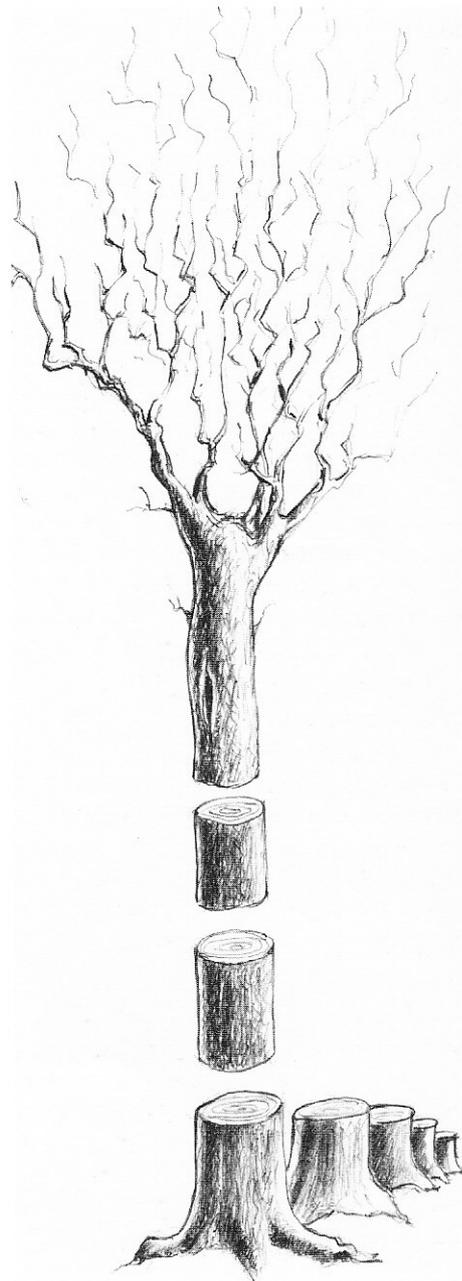
tutto c'è un atto di compravendita tra le Famiglie Fiorani e Cinfrignini di una parte dell'orto.

Non sappiamo come finirà e il Sindaco da noi più volte interpellato sul problema, ha sempre fatto cadere l'argomento dando risposte incomplete e reticenti.

In conclusione non ci resta che piangere...

Giardini pubblici a Montegabbione non ci sono e per un bel po' non ci saranno.

Fabrizio Pasquini



La Giunta Immobile

Inizio questo articolo ammettendo che sta diventando sempre più difficile scrivere su quanto succede nel nostro Comune. Prima di iniziare ho pensato a lungo sull'argomento da affrontare, volevo far sapere ai lettori de "Lo Strillone" le cose fatte (bene o male) dai nostri amministratori. Ho anche creduto di aver avuto un'amnesia sull'argomento, in quanto non riuscivo a trovare nulla su cui scrivere, poi informandomi meglio ho avuto la certezza che non era una mancanza di memoria ma che in realtà (non è sempre polemica) non c'è nulla su cui scrivere, in quanto nulla si è fatto. Dopo un anno e mezzo dall'insediamento in Comune dell'amministrazione comandata dal Prof. Pennacchietti, i risultati ottenuti appaiono quanto mai evanescenti. Abbiamo ripetuto in più occasioni che siamo amministrati da elementi che non riescono a far nulla, eccetto quello che permette la forza d'inerzia. Le poche cose passate in Consiglio Comunale non sono che briciole, peraltro già impostate dalle amministrazioni precedenti. Si è vero il Comune di Montegabbione ha patrocinato le conferenze tenutesi al castello di Montegiove (unica vera novità del periodo), ma anche questa non è farina del suo sacco, in quanto è stata l'associazione "Gattamelata" che ha ideato e permesso tali incontri. Cosa dire poi della meschina figura fatta dai componenti dell'amministrazione (Sindaco escluso) che, durante la seconda conferenza sull'Elicicoltura, organizzata dalla Pro Loco e alla quale hanno partecipato persone di tutta Italia, sono stati totalmente latitanti? In questo frangente il signor Sindaco è stato abbandonato a se stesso? che sia riuscito a prendere una posizione diversa da quella dell'apparato? Non dimentichiamo che, grazie a questi incontri, Montegabbione è stato nominato "Città della Lumaca" finendo anche su giornali ad ampia tiratura (finalmente non per colpa di qualche denuncia). Questa cosa se saputa sfruttare, potrebbe risultare vin-

cente per l'economia del nostro paese. Vorremmo portarvi a conoscenza di un altro fatto allarmante che la dice lunga sull'arroganza di questi pseudo-amministratori. Questo il fatto: come saprete esiste una commissione urbanistica che viene chiamata in causa per dare il suo parere su cose da costruire o sistemare nel paese. Appunto in una riunione di questa commissione si è discusso della ringhiera che doveva essere montata sul nuovo muro della "Ripa"; la stessa diede parere negativo sul progetto presentato, in quanto ritenne che così come era stata proposta non si adattava alla struttura del paese. Sapete come è finita? E' finita che il Sindaco se ne è infischiato del parere espresso dalla Commissione ed ha appaltato il lavoro come a lui è parso (tutto ciò è legalmente permesso). Vorremmo richiamare la vostra attenzione sulla ringhiera in questione. Speriamo che il Sindaco sia stato distratto e che non si sia accorto che nello spazio di qualche decina di metri ci sono tre tipi di protezione. L'ultimo pezzo è fatto addirittura con la comune rete di recinzione che probabilmente verrà sostituita al prossimo stanziamento di denaro in quanto con il primo stralcio non ci sono rientrati. Ma del primo pezzo del muro dove è esistente una ringhiera che appartiene ad un privato (tra l'altro molto più bella) cosa ne facciamo? rimarrà così e di conseguenza avremo una ringhiera pezzata, oppure si imporrà al privato la sostituzione della stessa? ed eventualmente con quale diritto? chi ne pagherà le spese? Un'ultimo fatto sconcertante riguarda il progetto "Città Diffusa"; per i lettori assidui sta diventando un tormentone. Come ricorderete, in un Consiglio Comunale si approvò l'adesione del nostro Comune a quel progetto, con l'imputazione in bilancio della quota di iscrizione per il 1995, con il voto contrario di alcuni membri dalla minoranza. Sapete cosa è successo? bene, senza farlo presente a nessuno, l'amministrazione decide di non destinare più quanto deliberato perché

il progetto non li convince più (sarà subentrata qualche direttiva dall'alto?). Ma come è possibile che questa decisione non sia stata fatta presente al Consiglio Comunale al quale era stato chiesto il parere ufficialmente in Consiglio Comunale? Non si offenda se ribadiamo che questo è un modo di amministrare alla bulgara; c'è tuttavia un piccolo distinguo tra i due regimi, e cioè che i nostri amministratori non hanno la capacità di occultare tutte le fesserie che commettono. Siamo sempre polemici? siamo sempre dei rompi?... sì, fintanto che non riusciremo ad avere un minimo di democrazia e trasparenza, spareremo a zero su questi modi di agire.

Dorian Gray

SCUSATE IL RITARDO

È una di quelle notizie che non si vorrebbero mai dare, ma il dovere di cronaca ci impone di comunicare il fatto che, per il 1996, non sarà possibile organizzare la festa di "Nuove Radici". Per una disgraziata serie di fortuiti accadimenti, tutti (è bene sottolinearlo!) indipendenti dalla nostra volontà, siamo costretti a rinviare il tradizionale meeting al prossimo anno. Possiamo promettervi fin d'ora che il nostro impegno sarà massimo, affinché la seconda festa di "Nuove Radici" possa essere talmente bella ed interessante da far dimenticare in fretta questo spiacevole "incidente di percorso". Non vogliamo accampare inutili scuse per giustificare l'annullamento della festa: avevamo individuato due possibili date, una a Luglio e l'altra ad Ottobre ed il luogo scelto era, naturalmente, Castel di Fiori, in omaggio ad una tradizione consolidata. Nel primo caso una luttuosa circostanza, verificatasi in concomitanza della festa nella suddetta frazione, ci ha costretto al forfait. Nel secondo caso, trovandoci ormai in periodo di autunno inoltrato, si era reso indispensabile l'utilizzo di uno spazio al coperto, sufficientemente ampio da poter accogliere tutti i partecipanti; purtroppo le ipotesi prese in considerazione si sono rivelate strade impraticabili e quindi, dolorosamente abbiamo dovuto abdicare forzatamente per la seconda volta consecutiva.

Nel darvi appuntamento al prossimo anno, ci scusiamo con tutti i nostri sostenitori per questo sgradevole episodio.

Paolo Pupo

Microfono aperto per il Sindaco, che si confessa a "Lo Strillone" tra sogni e speranze:

“UN’OPPORTUNITÀ PER UN PAESE A CUI TENGO”

Abbiamo incontrato Franco Pennacchietti, in carica da un anno e mezzo, per tracciare una sorta di bilancio di questo primo periodo vissuto sulla poltrona di primo cittadino di Montegabbione. Un incontro schietto e sincero, volto soprattutto a scoprire il lato “umano” del nostro Sindaco.

Come è maturata la decisione di candidarsi?

La decisione nasce dalla proposta fattami da un gruppo di persone. Non ho accettato per ambizione o per accrescere il mio peso politico ed economico, ma perché ho intravisto la possibilità di dar vita ad un valido “progetto” lungo quattro anni mi sentivo in grado di poter dare un contributo culturale, intellettuale ed umano per cercare di risolvere le sorti di Montegabbione, un paese di grandi potenzialità inespresse.

Ha creduto subito in questa avventura o ha avuto bisogno di appoggio morale da parte di qualcuno?

Il sì non è stato immediato, perché ho voluto analizzare gli aspetti positivi e quelli negativi. Per questo mi sono rivolto ad altri Sindaci, che avevano ricoperto la carica in precedenza (non qui a Montegabbione), per conoscere le loro esperienze in materia. Comunque, a differenza di queste persone, io ho dovuto convivere, fin da subito, con la nuova legge 142, la quale garantisce più autonomia e libertà ai Comuni ma, di conseguenza, per il Sindaco, le responsabilità aumentano enormemente.

Vista la sua esperienza nel mondo scolastico, vorremmo sapere quanto ha trasferito del “modus vivendi” nel ruolo di primo cittadino di Montegabbione?

La scuola mi ha insegnato ad avere pazienza, a saper ascoltare, a trattare con gli altri, ad essere perseverante. Questo atteggiamento mi aiuta molto in questa mia nuova esperienza. La convivenza con i ragazzi ti permette anche di riuscire a comprendere la sincerità ed i reali bisogni dei montegabbionesi che si rivolgono a te.

Le si presenta improvvisamente il genio della lampada di Aladino, che le offre l’opportunità di poter esprimere tre desideri: quali sceglie?

primo: il cambio di mentalità, soprattutto da parte dei giovani, che vorrei meno asettici e più motivati per costruire insieme qualcosa di importante.

secondo: le frazioni dovrebbero essere unite con il capoluogo per perseguire un comune obiettivo. Troppo spesso, invece, gli interessi personali prendono il sopravvento.

terzo: vorrei che Montegabbione diventasse un paese caratteristico, tipico, diverso dagli altri.

Quali sono le difficoltà che ha incontrato immediatamente dopo l’insediamento?

Senza dubbio la somma di responsabilità giuridico-amministrative (tutela del territorio, igiene, forza pubblica). Ritengo che sia un dovere che grava

sulle spalle di un numero troppo esiguo di persone.

Quanto c’è dell’uomo” Franco Pennacchietti nel “Sindaco” Franco Pennacchietti?

Ho cercato di basare la mia esistenza su valori che ritengo fondamentali, quali il modo corretto di comportarmi, l’onestà e la serietà. Il fatto di essere diventato Sindaco e quindi l’esigenza di continui spostamenti tra Roma (dove lavoro) e Montegabbione, ha causato la modifica dell’organizzazione della vita di famiglia. Mia moglie ed i miei figli si sono dovuti adattare a questa variazione di condizione e spesso sono costretto a sacrificare del tempo che vorrei dedicare loro. Comunque, anche nei momenti di difficoltà, ciò che mi spinge ad andare avanti è la carica continua di entusiasmo; se così non fosse, il mio ruolo sarebbe di pura routine.

Si e mai chiesto “ma chi me l’ha fatto fare”?

Qualche volta sì. Accetto serenamente le critiche esposte in maniera corretta e civile, mentre non sopporto quelle mirate, costruite ad arte per una contestazione fine a se stessa. Il piacere di essere Sindaco non è passato perché gli obiettivi vanno verso la giusta direzione. Un unico cruccio mi intristisce: non tutti capiscono le mie buone intenzioni, anzi, temono un risvolto di interesse personale.

Paolo Pupo

CONSIGLI BOTANICI

Come trasformare una “Radica” in “Pianta”

- Innanzitutto porre particolare attenzione al tipo di “Radica” di cui trattasi: quercia, ulivo, pino...
- Innestarla in un terreno fertile, ricco di...vermi!
- In questo tipo di terreno, le “Radiche” attecchiscono particolarmente bene.
- Non preoccupatevi delle scorrerie di formiche “rosse” o “nere”: ogni radica prenderà la sua strada, si insinuerà anche tra le “rocce” più dure e nei posti più impensati e impraticabili.
- Cominceranno a “morzare” verso Aprile, e d’estate già potrete vedere i loro “tronchi”, seppur ancora fragili, ornati da varie “diramazioni”.
- Alcuni asseriscono che la forza delle “Radiche” è tale da determinare crolli di mura e o abitazioni. Tale circostanza non risponde alla realtà, in quanto questi fenomeni vengono solitamente rapportati a cause non “naturali”.
- Quando gli arbusti divengono piante, molte di questi si muniscono di un apparato di autodifesa consistente in lunghi aculei “velenosi” per chi cerca di abatterle...fate attenzione alla nota “spina nel fianco”!!
- In questi casi non ricorrete allo sfoltoimento della chioma, mediante la “falce”...molte ne sono “allergiche”!!

N.B.: Non esiste diserbante! Se volete estirpare le “Radiche”...arrangiatevi con le mani.

RAVANELLO

UN RECORD POCO INVIDIABILE

Siamo di nuovo ad affrontare un'argomento che a molti sembrerà poco interessante, ma che se viene valutato bene ha molta importanza. Mi riferisco alla situazione delle strade comunali, vicinali o interpoderali. I lettori de "Lo Strillone" sono già a conoscenza delle innumerevoli interrogazioni presentate sull'argomento dal gruppo consiliare di Nuove Radici, tutte sistematicamente bocciate, in quanto ritenute non di competenza del Consiglio Comunale. Comunque, nonostante le nostre interrogazioni e l'incalzare di alcuni cittadini sull'argomento, la Giunta non ha preso nessun provvedimento. Almeno fin tanto che, dopo innumerevoli richieste ed esposti al Prefetto, alla Forestale e al Ministero dell'Interno, non è arrivata una denuncia al Sindaco per omissione di atti di ufficio. Non stiamo a riportare tutti i passaggi e tutte le lettere scritte prima di arrivare a questo increscioso atto. A scanso di equivoci vorremmo rimarcare che la denuncia non è stata fatta da

"Nuove Radici", che comunque approva il denunciante, in quanto come in altre circostanze il Sindaco ha fatto finta di non sentire. Siamo qua a chiederci era proprio necessario "conquistare" la prima pagina di un quotidiano diffuso come "Il Corriere dell'Umbria" per una denuncia per omissione di atti di ufficio? Questo episodio non rovina soltanto il nome del Sindaco, ma mette in cattiva luce anche il nome di Montegabbione. Noi vorremmo far arrivare il nome di Montegabbione in prima pagina, ma per motivi meritori, non per motivi giudiziari. Il Sindaco ha un bel record: questa estate è stato sulle prime pagine di svariati quotidiani, anche a tiratura nazionale, ma purtroppo mai per motivi meritori, ma soltanto per le denunce ricevute o situazioni poco piacevoli (vedi il caso lapide). Perché il signor Sindaco ha fatto passare in cavalleria, il problema delle strade e di tutte le ostruzioni apposte sulle stesse? perché ha pensato di risolvere il problema solo dopo una denuncia? ha

usato tanta strafottenza e arroganza riguardo le nostre interrogazioni, facendoci passare per degli inetti che non sanno quello che dicono, per poi ritrovarsi a giustificare questo comportamento in tribunale. Inoltre non dimentichiamo che il comune dovrà assumere un avvocato per la difesa che sarà pagato da noi contribuenti, ... si ma se vince non ci costerà nulla, d'accordo... ma il tempo perso, la figuraccia e le energie spese, queste cose non contano nulla? Vorremmo ancora ringraziare coloro che hanno dimostrato che con tenacia e impegno, si può costringere l'amministrazione a farsi carico di una responsabilità che non vuole. L'impegno civico, la forza di far valere i propri diritti paga, basta essere dalla parte della verità e spingere a fondo. Invitiamo ancora una volta tutti i cittadini a lavorare insieme per il rilancio del nostro paese, che altrimenti è destinando a morte certa.

Andrea Barlozzini



OMBRE E NEBBIA

Si spengono mestamente le luci, cala il sipario, gli orchestrali abbandonano in tutta fretta gli strumenti: per alcuni di loro l' U.S.M. sarà soltanto un frammento di storia, una tappa d'avvicinamento verso il "cimitero degli elefanti", dove i sogni muoiono all'alba e la speranza è solo un pugno di cenere disperso dal vento. Il campionato '95-96 non rimarrà certo negli annali della società come memorabile; da regalare ai posteri rimane, tra le poche cose da salvare, lo straordinario derby di ritorno con il Piegaro, un match di altri tempi, ricco di pathos, disputatosi sotto un diluvio impastato di fango e sudore! Bartoccioni, un tecnico mai troppo amato dal pubblico Montegabbio-nese, sale ancora una volta sul banco degli imputati: ha seminato vento e, di conseguenza ha raccolto tempesta. Al momento del "redde rationem" paga per primo. L'impressione è che, negli ultimi tempi, abbia lavorato in un ambiente non più sintonizzato sulla sua stessa lunghezza d'onda. L'estate è stata caratterizzata da un ribaltone non indifferente e la dirigenza ha messo a segno una serie di colpi a sensazione, primo fra tutti l'ingaggio shock di Tosti, tarantolato ceccchino tascabile di comprovata fama. Nuovo è anche il "padrone del vapore", il carismatico Rossi, navigato mestierante del mondo dilettantistico umbro, uomo dalle mille

esperienze ed ex calciatore di illustre pedigree (c'è anche il Milan nel suo passato remoto!). L'inizio della stagione agonistica '96-97 non è stato invero colmo di soddisfazioni, complice anche la fulminea eliminazione in coppa, in un girone non trascendentale: pur concedendo tutte le attenuanti al nuovo allenatore, occorre rilevare che, per il momento, le magagne superano di gran lunga le note positive. La manovra corale è un miraggio, la obsoleta filosofia del "primo non prenderle" sembra aver fatto proseliti (vero Rossi?), i diversi reparti sono sfilacciati tra loro, Tosti rema controcorrente ed è costretto a guardare la porta con il telescopio! Vogliamo aggiungere l'ostinato ostracismo nei confronti dei piedi "dolci" (Tarparelli, Veschini ed il redivivo Rosi), spesso, se non sempre relegati in panca? E l'eccessiva dipendenza dai "polmoni" di Muzi? Sinora hanno ben impressionato Campani, portiere potente ed agile e soprattutto il miracolo Battaglini, un ragazzo di eccellenti doti fisiche, che ha abbandonato le inspiegabili paturnie del passato in favore di concentrazione, velocità e tempismo. Certo il "quadro clinico" della situazione non offre spunti di sfrenato ottimismo, ma siamo appena all'inizio e non sarebbe giusto sparare sul pianista alla prima stecca!

Paolo Pupo

IL MONTE NEL PALLONE



MEGLIO SOLI

CHE MALE

ACCOMPAGNATI

Riportiamo soltanto in poche righe un fatto che ci costringe a lavorare male o peggio ancora, non ci permette di lavorare affatto. La situazione è questa: i consiglieri di minoranza sono tenuti a prendere parte a delle commissioni o revisionare dei regolamenti. Fin qui tutto chiaro, logico e anche stimolante. Purtroppo la cosa si complica nel momento in cui nasce l'esigenza di incontrarsi con gli altri membri che compongono il gruppo di lavoro. La maggioranza stabilisce degli orari impossibili (senza per altro mai chiederci se abbiamo delle obiezioni). Questo modo di agire viene anche applicato al momento che deve essere indetto un Consiglio Comunale. Spesso molto spesso questo viene convocato alle ore 18,30, un'orario che per chi lavora fuori o anche nel luogo comporta mille disagi. Questa cosa è stata fatta presente in più occasioni al Sindaco, che però ha fatto sempre orecchi da mercante. A noi farebbe piacere che in Consiglio Comunale partecipassero anche i cittadini, cosa che bene o male quando il Consiglio Comunale si è tenuto alle 21,00 è successo, ma a quell'ora del pomeriggio rimane praticamente impossibile per quasi la totalità della popolazione. Viene spontanea la domanda: "non è che alla Giunta rimane più comodo che al Consiglio Comunale non partecipi nessuno?" Non vorremmo arrivare ad atti eclatanti, pertanto chiediamo anche da queste pagine che il Sindaco tenga conto delle esigenze di tutti e non solo dei suoi collaboratori.

Gruppo Consiliare di Nuove Radici

SINDACO NUOVO... SISTEMI VECCHI

...E anche questa è andata. Si purtroppo anche l'elce che stava alla "ripa" non c'è più. Fedele ai sistemi delle amministrazioni che lo hanno preceduto, il Sindaco ha emesso un'ordinanza per far abbattere un albero ultra cinquantenne e per di più protetto. Tutti i cittadini che hanno notato questo incredibile scempio si sono decisamente indignati, e si sono chiesti il perché. A nome nostro e di tutti coloro che volevano avere una risposta, abbiamo chiesto in Comune, dove ci è stato risposto che: per poter ricostruire il muro di contenimento sito in via E.Berlanger, l'elce dava fastidio, pertanto non ci si è pensato due volte e si è deciso per la soluzione più drastica...il taglio della pianta. Pensiamo che si poteva se non altro cercare una soluzione alternativa, ad esempio un banalissimo trapianto in un'altro luogo. La cosa sconvolgente è che nella Giunta Comunale ci sono uno o più appartenenti a "Lega Ambiente", a loro chiedo: "aderire a questa associazione si fa per un credo morale o solo per uno status?". Vorrei inoltre ricordarvi, che per ristrutturare lo stesso muro poco tempo prima erano stati abbattuti una decina di pini, giustificando tale atto dicendo che erano le radici degli stessi a far gonfiare il muro. Pensate quale sorpresa quando sono iniziati i lavori per sistemare il muro e sotto non c'era neppure l'ombra di una radice (come sappiamo da circa un anno tutto quello che

rompe nel nostro Comune sono Radici). Chiudo questo articoletto ricordandovi che nel corso degli anni abbiamo assistito: all'abbattimento di una torre, la distruzione del pozzo in piazza, dello scempio fatto alla "porta" e mille altre indecenze simili; adesso continuano a distruggere quel poco che ci resta, quando sarebbe molto meglio costruire, visto anche che il nostro Comune dispone di una gran quantità di denaro (questo argomento lo affronteremo in maniera molto approfondita nel prossimo numero de "Lo Strillone"). L'ultimissima cosa: è vergognoso che il Sindaco abbia permesso quanto esposto, ma come già detto, è stupefacente che gli aderenti a "Lega Ambiente" abbiano chiuso gli occhi; tanti complimenti alla coerenza, e abbasso l'opportunismo, bravi.

Andrea Barlozzini



BUON COMPLEANNO STRILLONE!

Caro "Lo Strillone",

chi ti scrive è una tua affezionata lettrice, che solo dopo circa un anno dalla tua prima uscita, si è decisa di rivolgersi a te come ad un caro amico. Innanzi tutto voglio farti gli auguri per questo tuo primo compleanno: se apparentemente sembri piccolo in realtà sei "grande"!

In secondo luogo voglio ringraziarti per tutto quello che hai portato, direttamente e o indirettamente, in modi più o meno condivisi. Vedi caro amico, io credo che una delle cose più importanti nella vita sia quella di provare "passione", animarsi in nome di qualcosa in cui si crede, indipendentemente se questa si trovi a destra o a sinistra. Il tuo scopo doveva essere quello di dar vita a tanta gente che fino ad un anno fa circa era totalmente apatica verso tutto ciò che era "collettivo". Ritengo che sei riuscito in questo intento: oggi sembra quasi che ognuno si senta parte integrante del paese ed abbia maturato una coscienza "cittadina". E' vero hai toccato nel vivo molte persone, mai con cattiveria ma solo per amore della verità e della trasparenza, e tutto ciò, a

volte, anche a scapito tuo e di chi ti sostiene. Sei amato ed odiato; molti ti ascoltano con pregiudizio, senza rendersi conto che a volte la verità va contro gli interessi personali, ma a favore della collettività; tanti ti apprezzano ed attendono con fremente curiosità la tua "uscita". Non mi ritengo una persona ottimista, il più delle volte mi scoraggio di fronte agli ostacoli, ma cercando di tornare con la memoria indietro nel tempo, non posso che sperare e dirti grazie: sì, grazie per le persone che hai raccolto vicino e lontano da te; grazie per avermi consentito di scoprire che c'è ancora gente che rincorre e cerca di realizzare il sogno di un paese in cui ogni cittadino si senta membro di una grande famiglia. Comunque vadano le cose nel futuro, sia che quest'ultima chimera diventi realtà o meno, credo che questo periodo caratterizzato da un particolare spirito combattivo ed innovativo, sia destinato a rimanere impresso nella nostra memoria e...grazie a te...anche tra i poster! Buon compleanno e cento di questi giorni.

UN'AMICA



Montegabbione, 4 Ottobre 1996

Caro Strillone,

innanzi tutto mi presento: sono una tua affezionata lettrice, una insoddisfatta cittadina del Comune di Montegabbione. I motivi per cui mi definisco insoddisfatta sono, come puoi facilmente immaginare, molteplici... ma ce n'è uno in particolare del quale vorrei discutere. Nella mia presentazione ho dimenticato di dire che sono anche mamma e che i miei figli frequentano la scuola di Montegabbione... ed ecco le dolenti note!! Ci sono molte cose che non ho capi-

to e continuo a non capire riguardo alla posizione presa dall'Amministrazione Comunale nei confronti del "problema" scuole. Da parte di tutti i Comuni limitrofi, da anni ormai, c'è stato, o comunque continua ad esserci, uno sforzo per adeguarsi alle mutate esigenze della comunità scolastica, con miglioramenti sia degli edifici che degli arredi scolastici, nonché di tutti i servizi connessi (trasporti, palestra, mensa ecc.). A Montegabbione tutto è rimasto come trenta anni fa! (o forse più). Gli edifici sono quelli che sono e non è stato fatto niente per avere una palestra decente né per una mensa che possa servire TUTTI gli scolari e non solo quelli che usufruiscono del trasporto come avviene adesso, cosa che è a dir poco penalizzante per i bambini che abitano nel paese! (come spiegare ad un bambino di 6 o 7 anni che non può pranzare alla mensa con i suoi compagni di scuola e che non si tratta di una punizione?). Ora, mi domando: "Perché? Perché un'Amministrazione Comunale che si "vanta" di avere un'attivo di bilancio di quasi mezzo miliardo (ma che cosa pensano di essere? una S.p.A.) non ha mai utilizzato una parte di questo "patrimonio" per fare qualcosa in questo senso? Più me lo chiedo e più non riesco a dar-

mi una risposta che abbia almeno una parvenza di intelligenza! Durante l'estate ho notato che sono stati fatti dei lavori negli edifici scolastici, realizzando piccole modifiche interne, sbiancatura dei muri (peraltro richiesta più e più volte!), e...meraviglia delle meraviglie...sono stati acquistati banchi nuovi (solo per le elementari!). So che sono in corso anche lavori per miglioramenti alla palestra...mentre la mensa è ancora in attesa!! Bene, allora colgo l'occasione e, se permetti, utilizzo le tue pagine per formulare i miei più sentiti complimenti all'Amministrazione Comunale per...essere arrivata ancora una volta in ritardo!!! So da fonti bene informate che dall'anno prossimo la scuola media verrà chiusa ed accorpata, molto probabilmente, a quella di Monteleone (chissà perché? Magari perché le strutture sono migliori?!). E quanto dureranno ancora le elementari? e la materna? Quindi complimenti di nuovo e un "Grazie di cuore!" alla Amministrazione Comunale da parte di una mamma "felice" di vedere i suoi bambini sbattuti per le strade a fare avanti e indietro con il pulmino, costretti tutte le mattine a fare levatacce per andare a scuola fin dall'età della materna!! GRAZIE, GRAZIE E GRAZIE ANCORA!!!!

Lettera firmata.

Diamo l'appuntamento ai nostri lettori con il numero Speciale Natalizio!

LO STRILLONE